

Scavi e bonifiche finite, in viale Pasubio parte la costruzione.

Ma è tutta l'area a essere in trasformazione

La Feltrinelli firmata Herzog inizia la sua scalata hi-tech nel quartiere che cambia pelle

Due anni per realizzare la cittadella della Fondazione

ALESSIA GALLIONE

DA PORTA Nuova a Porta Volta. Un pezzo di città che è già cambiato, lungo una linea che ha unito piazza Gae Aulenti e la stazione Garibaldi diventata un hub della mobilità con l'inaugurazione della metropolitana Lilla, a quella piazza XXV Aprile che, dopo essersi scrollata di dosso le transe del cantiere infinito del parcheggio, festeggia la trasformazione dello Smeraldo in Eatly: un teatro del cibo. Adesso, quella stessa linea si allunga e arriva a tratteggiare un diverso profilo alla striscia di terra racchiusa tra piazzale Baiamonti, viale Pasubio e Crispi. È qui, nel cantiere Feltrinelli, che in questi giorni finiranno gli scavi e, tra qualche settimana, inizierà la fase della costruzione vera e propria. Obiettivo: consegnare tra fine del 2015 e l'inizio del 2016 un piccolo Beaubourg milanese aperto alla città.

La corsa è partita alla fine del 2012: le demolizioni, i lavori preparatori, le bonifiche. Adesso, dopo gli ultimi scavi, l'edificio che sarà la nuova cittadella Feltrinelli affacciata su viale Pasubio è pronto a iniziare la sua scalata fino a 32 metri di altezza. Vetro e cemento per una sagoma a piramide firmata da Jacques Herzog e Pierre De Meuron e ispirata a Milano e alle sue architetture: il Duomo, la Besana, l'ospedale Maggiore, il Castello Sforzesco, ma anche le cascine lombarde. Un progetto che, quando sarà terminato tra poco meno di due anni, per il segretario generale della Fondazione Feltrinelli Massimiliano Tarantino, sarà «un centro culturale aperto alla città con un occhio all'Europa». Da una parte, un parco lungo viale Crispi. Dall'altra uffici, una sala polifunzionale da 300 posti, una per la lettura da 150, una grande libreria al piano terra

dedicata soprattutto alla saggistica, una caffetteria, spazi per mostre, aule per dibattiti e lezioni. E poi, come «un grande albero» che affonda le radici nella storia, l'im-

mensa biblioteca e l'archivio Feltrinelli, un patrimonio a disposizione di tutti. È il futuro tra conservazione e produzione culturale, ricerca e divulgazione. Un do-

mani che potrebbe avere anche un legame con Expo. Tra i filoni di lavoro della Fondazione c'è anche la globalizzazione e la sostenibilità. In questo senso è nato da un accordo con Expo spa, «Laboratorio Expo»: è il progetto che, sotto la supervisione scientifica di Salvatore Veca, sta affrontando i diversi temi del 2015 costruendo una rete internazionale di studio e università. Materiali e idee che potrebbero rappresentare un pezzo dell'eredità immateriale dell'Esposizione. Le modalità devono essere ancora definite, ma la nuova sede potrebbe in qualche modo continuare ad animare il dibattito sull'alimentazione.

Il progetto originale di Porta Volta, però, comprendeva anche un edificio gemello a quello di viale Pasubio. Che ha seguito una strada ormai separata anche per i tempi molto più lunghi: un'altra piramide di vetro immaginata dalla parte opposta di piazzale Baiamonti su un'area del Comune da 2.196 metri quadrati. Il progetto di Herzog è stato donato all'amministrazione e alla città, ma a realizzarlo non sarà Feltrinelli. È Palazzo Marino che dovrà completare il disegno. Come? C'è una delibera che dovrà passare dal Consiglio comunale e prevede la vendita del terreno e dei cosiddetti diritti edificatori. L'intenzione è quella di fare un bando di gara (base d'asta 5 milioni) per trovare un operatore che voglia sviluppare anche questa parte. Destinazione: uffici, piccoli negozi, servizi. Da lì, la linea del rinnovamento continua. E coinvolge l'ex Enel di Porta Volta e un altro quartiere in costruzione: la sede dell'Associazione italiana del design, il museo del design, una piazza, un parco, residenze da completare entro il 2016. Trasformazioni che, dice la vicesindaco Ada Lucia De Cesaris, «fanno parte di un progetto di riqualificazione che pone al centro servizi, spazi per la cultura e il tempo libero. L'apertura a tutti dell'archivio Feltrinelli così come la sede dell'Adi costituiranno due importanti tasselli per una Milano internazionale».



1
Piazza Gae Aulenti
Torre Unicredit

Svetta sul futuro quartiere Porta Nuova il grattacielo più alto della città: 231 metri d'altezza firmati da Cesar Pelli



2
Stazione Garibaldi
Metro 5

L'arrivo della linea Lilla ha creato l'hub dei trasporti pubblici con 25 milioni di passeggeri all'anno



3
Piazza XXV Aprile
Eatly

Aprirà martedì prossimo il megastore dedicato allo slow food: 5.500 metri quadrati tra cibo e musica nell'ex teatro Smeraldo



4
Viale Pasubio
Fondazione Feltrinelli

Entro due anni aprirà il quartier generale disegnato da Herzog e De Meuron: eventi e mostre per un nuovo centro culturale

la Repubblica

DOMENICA

16 MARZO 2014

MILANO